

## IL VICERÉ GARCÍA DE TOLEDO E I CANTIERI REALI. UN LOGGIATO “ALLA GENOVESE” PER PALERMO

Maria Sofia Di Fede

Ricercatore confermato, Università degli Studi di Palermo  
 mariasofia.difede@unipa.it

### Abstract

#### The Viceroy García de Toledo and the Royal Buildings. A “Genoese” Loggia for Palermo

*The State Archive of Genoa keeps one of the few drawings related to the reconfiguration projects of the Royal Palace of Palermo in modern age. It's a pen drawing, partly in watercolor, depicting partially the front and the pavement of a long open gallery to be realized in the new eastern façade of the palace; the plan is attached to the contract, signed March 14th 1567 in Genoa, where the sculptors Giacomo Guidetti and Antonio Carabio were commissioned to supply all the necessary marbles and floor surfaces to realize the loggia.*

### Keywords

*García Alvarez de Toledo, Royal Palace of Palermo, Antonio Carabio, Giacomo Guidetti, 16th Century Architecture, Genoa.*

Presso l'Archivio di Stato di Genova si custodisce uno dei pochi disegni relativi ai progetti di riconfigurazione del palazzo Reale di Palermo in età moderna, durante quella fase cioè che vide trasformare, soprattutto tra la metà del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, l'antica reggia normanna nella moderna sede del governo monarchico spagnolo. Dei tanti elaborati prodotti in quella fase, disegni e modelli anche tridimensionali, riguardanti sia le imponenti opere compiute, sia progetti poi non realizzati, nulla si è conservato o è finora emerso dalle ricerche archivistiche in continuo aggiornamento sul cantiere cinquecentesco; pochissimi invece i grafici relativi alla fase seicentesca. Il disegno custodito a Genova, quindi, costituisce un'autentica eccezione in un panorama così lacunoso della documentazione iconografica e si è scelto perciò di riproporlo dopo la sua prima pubblicazione nel 1977, da parte di Ennio Poleggi, non solo perché in quella occasione il documento non era stato inquadrato nelle vicende della reggia palermitana, ma anche perché i ritrovamenti archivistici degli ultimi anni permettono di inserire con più precisione il disegno nel contesto del cantiere palatino del Cinquecento.

Il grafico, infatti, fa riferimento alla costruzione del nuovo prospetto del palazzo, rivolto verso la città, uno dei due nodi principali – insieme alla costruzio-

ne della “sala nova”, utilizzata poi per le riunioni del Parlamento – attorno a cui si sviluppò fin dal principio l'opera di ammodernamento del palazzo Reale di Palermo. Si tratta di un disegno a penna, in parte acquerellato, dove si propone parzialmente il prospetto e il tipo di pavimentazione di un lungo loggiato da realizzare appunto nella facciata del palazzo [fig. 1], mentre sul retro [fig. 2] si trova uno schizzo in pianta dell'intero loggiato (o di buona parte di esso). L'essenzialità, e talvolta, soprattutto in alcuni particolari, l'approssimazione della riproduzione grafica, corredata piuttosto da molti appunti, correzioni e note sulle dimensioni dei singoli elementi, denuncia la specifica natura dell'elaborato, trattandosi dell'allegato di un contratto stipulato a Genova il 14 marzo 1567 (ASGe, *Notai antichi*, not. A. Tinello, filza 2289, doc. 129), in cui i maestri Giacomo Guidetti e Antonio Carabio si obbligavano al maestro razionale del Regno di Sicilia per la lavorazione di tutti gli elementi in marmo bianco necessari alla realizzazione dell'opera, da effettuarsi al prezzo di 1050 scudi d'oro, secondo quanto indicato nel disegno allegato e «conforme alla loggia del magnifico Filippo Spinola nella contrada di San Luca»; perché sia stato scelto proprio questo modello non ci è dato saperlo, né ad oggi è possibile individuarlo con certezza. Gli Spinola possedevano fin dall'età medievale